

il viceministro delle attività produttive ha confermato questi giudizi e ha sconsigliato la presenza in Iraq di aziende italiane (*Quotidiano Nazionale* 19 ottobre 2004) —:

quali imprese di quali paesi hanno vinto i *main contractors* e perché le aziende italiane sono risultate poco competitive;

quali aspettative aveva il Governo sulla ricostruzione in Iraq e se corrispondano allo stato di fatto attuale. (5-03614)

CALZOLAIO, SERENI, SPINI e FOLENA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi studiosi, storici, critici, insegnanti e traduttori italiani e russi da anni impegnati nelle relazioni culturali fra Italia e Russia hanno scritto al Governo italiano per criticare la nuova direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, sottolineando la soppressione di varie iniziative e attività e l'impossibilità di relazioni utili;

già nei mesi scorsi sono state promosse iniziative parlamentari sulla discutibile gestione dell'istituto, in aperto conflitto addirittura con l'Ambasciata italiana a Mosca;

il Ministro degli esteri ha disposto un'ispezione all'Istituto di Mosca;

è previsto a Mosca nel febbraio 2005 il festival della cultura italiana —:

cosa intenda fare per garantire una corretta ed efficace attività dell'Istituto Italiano di Cultura di Mosca. (5-03615)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GHIGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da tempo si richiede che il bilancio del TOROC venga sottoposto all'attenzione

della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, affinché di possano valutare le entrate e le uscite, nonché la gestione del danaro pubblico, del Comitato per le Olimpiadi Invernali del 2006;

secondo quanto riportato dal quotidiano *Repubblica*, nella cronaca di Torino, il giorno 20 ottobre 2004, il deficit del bilancio del TOROC ammonterebbe ad una somma variabile tra i 90 milioni di euro e i 200;

è quindi, ad oggi, di fondamentale importanza prendere visione del bilancio in oggetto e quantificare l'ammontare reale del relativo deficit;

da tali dati, emerge, a giudizio dell'interrogante, il risultato fallimentare della gestione di Castellani per le Olimpiadi invernali —:

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare al fine di quantificare il reale deficit del bilancio del TOROC;

se non ritenga opportuno provvedere al commissariamento immediato del TOROC e del suo Presidente Castellani;

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare affinché Torino e le Olimpiadi Invernali non siano ulteriormente penalizzate dalla gestione fallimentare dell'attuale Presidente. (4-11373)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le associazioni ambientaliste del Cilento ed alcuni comitati turistici locali segnalano che nel porto di Scario (Salerno) ed in alcune spiagge ricadenti nell'area

di massima salvaguardia del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano da tre anni si svolgono attività di trasporto passeggeri non corrispondenti alle norme di tutela dell'ambiente, né alle disposizioni per la salvaguardia del Parco; a quanto risulta all'interrogante, tali attività sarebbero imputabili al medesimo gruppo di persone, pur se giuridicamente corrispondenti a soggetti diversi;

in particolare, risulta che la società Golfo tour eserciti, da giugno a settembre, attività di trasporto passeggeri dal porto di Scario alle spiagge della costa denominate Gabbiani. La società in questione non pagherebbe contributi ai propri dipendenti e, inoltre, non sarebbe dotata di regolare concessione per la sosta delle barche; a ciò si aggiunga che i barconi utilizzati per il trasporto (di cui uno addirittura affondato alla fine di luglio 2004) emettono un denso fumo nero, inquinando il litorale;

da parte di talune persone vicine alla Golfo Tour verrebbe inoltre esercitata sulle spiagge « Sciabica » e « Resima » attività di noleggio di lettini ed ombrelloni, nonché di vendita di cibo e bevande, in assenza di concessione balneare, quest'ultima revocata dal Comune di San Giovanni a Piro nel maggio 2004 a causa del mancato riscontro (appartenendo le aree in questione a zona A1 del Parco del Cilento ed essendo le stesse qualificate come « siti di interesse comunitario ») della prescritta valutazione di incidenza ambientale;

l'attività di stabilimento balneare, nonostante l'avvenuta revoca della concessione ha continuato, infatti, ad essere abusivamente esercitata nel corso dell'estate 2004, senza che, peraltro, venisse corrispondentemente rilasciata alcuna fattura o altra documentazione di carattere fiscale;

nella denuncia presentata dalle associazioni ambientaliste, si fa cenno, infine, alla possibilità che le citate illegalità siano state favorite grazie a talune connivenze con le Forze dell'ordine locali —

se non si intenda intervenire in relazione alla situazione sopra descritta, che

si risolve in un consistente danno ambientale, nonché nella violazione della normativa fiscale ed in materia di lavoro, individuando gli eventuali responsabili della mancata osservanza di quanto già disposto dalle autorità del luogo. (4-11365)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da mezzo secolo si continua a favoleggiare sull'esistenza e sul contenuto del cosiddetto « carteggio Mussolini-Churchill »;

sembra certa l'esistenza del predetto carteggio e sembra altrettanto certo, storicamente, che Benito Mussolini lo avesse con sé durante il suo ultimo viaggio nella provincia di Como;

sembra altrettanto certo l'estremo interesse che, in quei giorni convulsi e drammatici, gli inglesi manifestavano per rientrare in possesso della documentazione a mani di Mussolini;

è evidente l'enorme interesse storico che riveste il « carteggio Mussolini-Churchill » che potrebbe offrire a taluni specifici momenti storici (quale, ad esempio, l'entrata in guerra dell'Italia il 10 giugno 1940) una chiave di lettura depurata dalla inevitabile retorica dei vincitori;

è dunque evidente che vi è un interesse specifico dello Stato ad entrare in possesso di un carteggio intercorso fra il premier inglese ed il Presidente del Consiglio dei ministri dell'epoca;

ora sull'ultimo numero della rivista *Nuova Storia Contemporanea* è stata pubblicata una interessante intervista dell'ex-partigiano Luigi Carissimi Priori, il quale afferma che il « carteggio Mussolini-Churchill »